

Dietro le quinte dello spettacolo online da domani
Con la vita di quattro fisiche comincia il cartellone

Al Baretti le scienziate fanno Storia

IL REPORTAGE

TIZIANA PLATZER

Il suono sta scivolando via, le due attrici con gli occhi si danno il tempo dell'avanzare sul palco, l'unica guida è prendersi per mano. Arrivano al limite delle assi di scena e si inchinano, solo che il silenzio rimbomba: un inchino senza applausi sembra una fotografia fuori fuoco. «Stop» urla il tecnico alle telecamere. E stop allora all'immobilità delle mani, adesso si possono battere, anche se le dieci persone sparse nella sala non suonano il ritmo di una platea abitata. Ma è sufficiente a Elena Ruzza e Fè Avouglan a lasciarsi andare a un abbraccio, anche lungo, per condividere l'anomalia di un palcoscenico dove non arrivano respiri.

Perché non è affatto semplice fare del teatro il cinema, lo si legge sulle facce delle protagoniste che per oltre un'ora si sono concentrate sul copione dello spettacolo «La forza nascosta» facendo finta non esistessero le file di poltroncine vuote davanti. Unico riferimento «vivo» le telecamere piazzate a metà del Teatro Baretti, che ieri ha fatto le riprese del titolo con cui apre la virtuale stagione «Dacci un taglio»: domani alle 20 sulla pagina Facebook del teatro e lì resterà a lungo il racconto delle «Scienziate nella Fisica e Nella Storia» con la regia di Gabriella Bordin, seguirà «Sono solo canzonette» il 26 dicembre prodotto con Mirabilia.

Sul palco ieri sono apparse quattro gigantesche menti femminile del Novecento, che hanno dedicato la vita al-

la fisica, e sono Marietta Blau, Chien-Shiung Wu, Milla Baldo Ceolin e Vera Cooper Rubin. Così importanti nelle loro scoperte, così poco riconosciute dal mondo. «Per questo le abbiamo scelte - dice Simonetta Marcello, docente di Fisica all'Università di Torino, che ha ieri assistito alle riprese insieme alle altre ricercatrici del Dipartimento con cui ha selezionato le donne geniali - Non volevamo si parlasse della Curie o la Hack: le scienziate di cui racconta lo spettacolo hanno stupito il mondo con i risultati scientifici e sconvolto la considerazione maschile delle donne nella scienza». La storia dell'universo, della materia nera, della bomba atomica, della radioattività: «Noi siamo fatti di materia intergalattica, siamo donne stellate» dice in scena Elena Ruzza, in dialogo con il soprano Fè Avouglan, grande voce che i tecnici devono calibrare nel raccordo immagini/suoni, sulle composizioni originali di Ale Bravo: «Ho scritto dei "vortici" di parole e musica - dice, anche lui fra i pochi privilegiati in sala - L'invocazione di stelle, universo, radioattività musicati in loop». E che sono parte della sceneggiatura scritta dalla regista Bordin in due anni di lavoro: «Ora è un video, ma io sono certa che lo porteremo nei teatri». La storia andrà sì in giro per l'Italia e da domani, sulle ali di fb, e alle 18, anche l'incontro con la fisica Anna Ceresole su «L'universo e nascosto e le sue forze», quella «dark matter» di cui non sappiamo. Come non immaginiamo il video di quel che è passato in scena, senza primi piani, senza montaggio, senza applausi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANNA PARISI



ANNA PARISI



ANNA PARISI

Alcune immagini dello spettacolo «Scienziate nella Fisica e Nella Storia» con la regia di Gabriella Bordin, al teatro Baretti. Vestita di bianco il soprano Fè Avouglan, in blu l'attrice Elena Ruzza. Le riprese serviranno per trasferirlo sulla piattaforma Facebook e consentire da domani la visione a tutto il grande pubblico.

MARIA GRAZIA SOLANO Alla prima ha cantato l'inno d'Italia Solo 8 giorni per prepararsi alla Scala poi il suo Mameli ha stregato il pubblico

IL COLLOQUIO

FRANCA CASSINE

Maria Grazia Solano è cresciuta artisticamente al Piccolo Teatro di Milano al fianco di Giorgio Strehler. Nata a Torino, città dove continua a vivere, col grande regista ha mosso i primi passi da attrice con titoli quali «Arlecchino servitore di due pa-

droni», «I giganti della montagna», «L'avarò» e altri ancora. Ha poi girato le sale di tutta Europa, è stata protagonista al cinema in film d'autore e in tv in programmi per bambini, oltre a essere stata interprete di numerose pièce al Baretti. Proprio nel teatro torinese, una quindicina di anni fa ha incontrato Davide Livermore che l'ha diretta ne «La Polveriera» di Dukovski. Il regista l'ha poi voluta in parecchie produzioni, l'ultima è stata lunedì per la

prima del Teatro alla Scala. Nel pomeriggio di Sant'Ambrogio, in una sala insolitamente vuota, lei è stata la prima a calcare il prestigioso palco dove, indossando la divisa dei macchinisti del teatro, ha intonato l'Inno di Mameli che è servito a dare l'avvio a «Arriver le stelle», spettacolo trasmesso in diretta su Rai1 con molte star della lirica e con l'Orchestra e il Coro guidati dalla bacchetta di Riccardo Chailly. «Ho ricevuto una chia-

mata di Davide alle 23 di otto giorni fa - racconta -. Mi dice che mi vuole sul palco della Scala dove avrei dovuto accennare l'Inno di Mameli che sarebbe servito a dare il via allo show. Ha poi aggiunto: buona notte, ci vediamo». Lei non ha avuto un attimo di esitazione e ha accettato. «Ascoltata la notizia ho cominciato a camminare in giro per casa, mi sono sentita onorata, ma dentro di me mi sono chiesta il perché non avesse scelto una cantante lirica. Queste cose però non potevo domandargliele perché quando lui chiama, io dico di sì e basta. Lui ti vede dentro e se pensa che puoi fare una cosa significa che è così».

Maria Grazia Solano si è quindi trovata nel tempio della lirica, lei che è un'interpre-



Maria Grazia Solano alla Scala

te multiforme e oltre che attrice è pure cantante, ma non d'opera. Con un omaggio musicale a Janis Joplin, «A woman left lonely», in cui ha interpretato brani dal vivo, ha ottenuto un buon successo. Anche alla Scala ha ricevuto consensi, tra questi quello del maestro Chailly.

Archiviata l'esperienza milanese, si prepara a tornare al lavoro nella sua città. «A gennaio inizierò a insegnare nella Scuola Teatro Baretti - conclude -. Insieme con Lorenzo Fontana, Giancarlo Judica Cordiglia e Olivia Manescalchi proponiamo un percorso didattico rivolto a giovani e adulti che ha l'obiettivo di offrire strumenti per affrontare e gestire lo stare in scena e non solo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spettacolo al Baretti

La forza nascosta della scienza al femminile

La scheda

● La Forza Nascosta. Scienziate nella fisica e nella storia sarà trasmesso domani alle 20 sulla pagina Fb del Teatro Baretti

● La regia è di Gabriella Bordin

C'è un momento in cui la resilienza diventa resistenza, ed è forse più efficace nei termini del cambiamento e del movimento. Campione di questo passaggio per nulla indolore è il CineTeatro Baretti che, come afferma la sua direttrice artistica Rosa Mogliasso: «In questi mesi è cambiato come siamo cambiati tutti. Ma non ha perso lo slancio, la militanza, la voglia di esserci e di fare». E ci sarà: domani alle 20 sulla sua pagina Facebook andrà in scena *La Forza Nascosta. Scienziate nella fisica e nella storia*, con la regia di Gabriella Bordin che dirige l'attrice Elena Ruz-

za e il soprano Fé Avouglan.

Lo spettacolo, che in origine durava tre serate, è un ottimo pretesto per riaccendere in ciascun spettatore — uomo o donna, giovane o meno — il desiderio di cercare e riconoscere i semi di quella «Forza Necessaria» che spinge ad amare la scienza come luogo di rispetto e di civile convivenza. L'evento sarà preceduto, alle 18, da una chiacchierata dal titolo *L'universo nascosto con le sue forze*, a cura di Anna Ceresole, dirigente di Ricerca dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare Infn. «Sarà impostato in modo da sembrare qualcosa di quotidiano e di semplice — spiega Mo-



In scena L'attrice Elena Ruzza e il soprano Fé Avouglan

gliasso —, la scienziate ci parlerà di cose estremamente complesse rendendole però vicine». Lo spettacolo è frutto della sinergia costruita negli anni tra il Baretti e la regista Bordin che è fondatrice della compagnia Almateatro. Il progetto risale all'anno passato, quando la regista propose a Mogliasso di co-produrre un lavoro che coinvolgesse la figura delle donne nell'ambito della fisica e, in particolare modo, quello delle donne che si erano contraddistinte per aver ottenuto dei risultati pur lavorando in un ambiente a loro ostile. «Ho sposato immediatamente l'idea, perché mi sembrava stimolante e

nuova. Nel caso specifico de *La Forza Nascosta*, lo spettatore si trova davanti uno spettacolo che emoziona, fa riflettere e informa. Uno spettacolo impeccabile, calibrato nelle scelte registiche, elegante ma anche provocatorio. Che ha un'anima musicale potente (le musiche sono di Ale Bavo, ndr) come potenti sono le parole del testo».

La contaminazione iper pop con il social non angoscia più: «Portare uno spettacolo su Facebook è oggi un atto di resistenza e sussistenza. È una contaminazione di generi e una necessità che può farsi virtù, ma che in nessun modo sostituisce il teatro in presenza».

F. Ang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In scena la Forza nascosta delle scienziate nella Fisica e nella Storia

Dopo l'anteprima dello scorso 30 ottobre al Festival della Scienza di Genova, venerdì 11 dicembre lo spettacolo "La Forza nascosta. Scienziate nella Fisica e nella Storia" inaugurerà la stagione teatrale del Teatro Baretto di Torino. Patrocinato anche dalla Città metropolitana di Torino, lo spettacolo sarà trasmesso a partire dalle 20 in diretta sulla pagina facebook @CineTeatroBaretto.

"La Forza nascosta" celebra le figure di quattro scienziate del '900 - Chien-Shiung Wu, Vera Cooper Rubin, Marietta Blau, Milla Baldo Ceolin - poco conosciute al grande pubblico, ma che hanno avuto un forte impatto sia sulla Fisica Fondamentale che sulla società, e rende omaggio al contributo femminile nella Scienza attraverso il teatro, un mezzo di comunicazione potente e capace di toccare intelletto ed emozioni. Lo spettacolo è stato ideato e promosso dalla Sezione di Torino dell'INFN e dall'Università di Torino, con la collaborazione della storica Emiliana Losma e dell'esperta in innovazione Rita Spada e avrà come protagoniste l'attrice Elena Ruzza e la soprano Fé Avouglan, dirette dalla regia della drammaturga Gabriella Bordin.

Denise Di Gianni

NUOVI LABORATORI LIVE PER INFINI.TO@HOME

Infini.to - Planetario di Torino, Museo dell'Astronomia e dello Spazio continua a raccontare le meraviglie dell'Universo online.

Sono partiti martedì 8 dicembre anche i laboratori per i bambini in collegamento diretto con gli animatori scientifici del Planetario per scoprire il cielo, giocare con le costellazioni e creare decorazioni spaziali o macchine volanti impossibili.

I laboratori Kids Live fanno parte delle numerose attività proposte nel canale digitale Infini.to@home, si svolgono sulla piattaforma Google Meet, sono indicati per bambini tra i 5 e i 9 anni ed è sempre consigliata la presenza di un adulto accanto. Il costo del singolo laboratorio è di 5 euro e la durata 1 ora e mezza circa. Le iscrizioni possono essere fatte tramite la piattaforma di Eventbrite.

Dopo le costellazioni di Natale del primo laboratorio di dicembre sono in programma "Gli adobbi spaziali" per gli appuntamenti del 15 e del 22 dicembre alle 17.30.

I laboratori continueranno anche il 12 gennaio con "Macchine spaziali impossibili" e il 26 gennaio con "Divertirsi con la fantasia, tra stelle e pianeti".

d.di



INFORMAZIONI

[HTTP://LAFORZANASCOSTA.TO.INFN.IT/](http://LAFORZANASCOSTA.TO.INFN.IT/)

TEMPO LIBERO

ONOMASTICO
SIGNIFICATO E STORIA
DEL TUO NOME

GIULIETTA ■ Dal latino "Julius" usato per designare la "gens Julia" di origini nobili. È intelligente e molto indipendente, al punto da aver costantemente bisogno di sentirsi svincolata da persone o situazioni. In amore, è molto difficile da conquistare ma una volta toccata nel cuore sarà per sempre.

COMPLEANNO
I NATI
OGGI

A TORINO ■ Gonzalo Higuain, ex attaccante della Juventus; "Tanti auguri di buon compleanno alla piccola Lucia".

NEL MONDO ■ Kenneth Branagh, attore; Wanda Nara, showgirl e signora Icardi; Roberto Burioni, divulgatore scientifico; Lucrezia Lando, ballerina.

CHI SIAMO
IL CARATTERE DI CHI
È NATO OGGI

ALTRUISTI ■ Presunzione, orgoglio, arroganza ed egoismo sembrano talvolta parole del tutto sconosciute per queste persone, il cui più grande desiderio è quello di servire il prossimo. Anche in famiglia e in amore si dedicano molto agli altri rischiando, a volte, che qualcuno ne approfitti.

SU IL SIPARIO

Il Baretto riparte dalle donne scienziato

Il teatro di San Salvario ha riaperto ieri per le prove dello spettacolo "La forza nascosta". La performance, dedicata all'universo della fisica, in streaming domani dalle 20

■ La corsa in salita verso un ritorno alla normalità che, per quanto riguarda il mondo dello spettacolo sembra quasi una scalata, ieri ha toccato da vicino anche il Teatro Baretto. Il piccolo (solo per dimensioni) palco nel cuore di San Salvario, che rappresenta una delle realtà più riuscite degli ultimi decenni fortemente voluto da un guru del calibro di Davide Livermore e passato oggi sotto la direzione di Cristina Voghera. A partire dalla tarda mattinata le sue serrande si sono rialzate per aprire le porte all'attrice Elena Ruzza, al soprano Fé Avouglan, alla regista Gabriella Bordin e a tutta la compagnia di "La forza nascosta", lo spettacolo che andrà in streaming domani sera a partire dalle 20 sui canali del teatro (gratis, donazioni Satispay). E' vero, ieri si è trattato soltanto delle prove a porte chiuse dello spettacolo, nessuno spettatore vi ha potuto assistere ma, il sipario alzato sul Baretto ha immediatamente scatenato la curiosità dei passanti e l'entusiasmo di chi vive a San Salvario e vede nel palcoscenico "della movida" un punto di riferimento importante che, si spera, presto tornerà alla normalità. Fu l'ultimo a chiudere quella maledetta domenica di febbraio, per poi inaugurare, per primo in Italia, il 14 giugno a mezzanotte, l'era del post lockdown. Sembrava tutto finito e, invece,



Le prove di ieri dello spettacolo che sarà trasmesso in streaming domani sera e di lato, l'ingresso del Teatro Baretto, finalmente, con la serranda rialzata



ecco con l'autunno e la seconda serrata alla vigilia delle stagioni teatrali. Quella del Baretto era stata presentata proprio il 5 novembre. Un mese e cinque giorni di silenzio spezzato, finalmente, dalle prove di ieri di "La forza nascosta" dedicato alle donne della fisica tra le più importanti del '900: Marietta Blau, Chien-Shiung Wu, Milla Baldo Ceolin e Vera Cooper Rubin. Lo spettacolo è un ottimo pretesto per riaccendere in ciascuno spettatore, uomo o donna, giovane o meno, il desiderio di cercare e riconoscere i semi di quella forza nascosta che spinge ad amare la scienza, luogo di rispetto e di civile convivenza. Le musiche originali sono di Ale Bavo.

Simona Totino

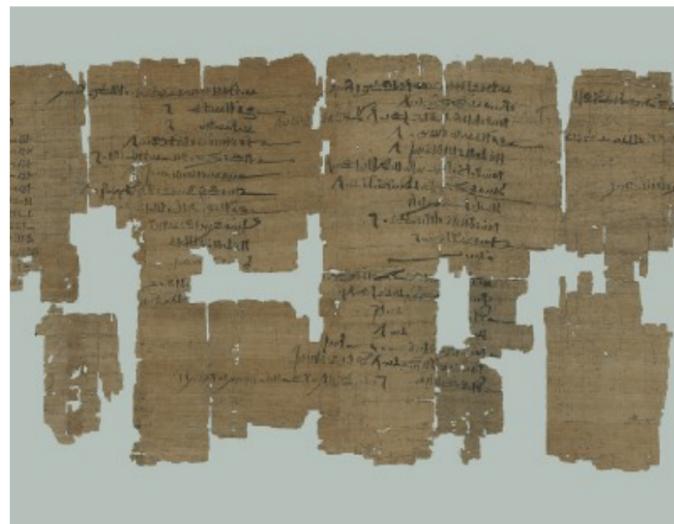
CLASSICA

L'Orchestra della Rai torna dal vivo in radio con un pieno di Mozart



■ Il maestro Ottavio Dantone con il pianista francese Alexandre Tharaud, sono i protagonisti dell'appuntamento di questa sera, dalle 20,30 con i concerti dell'Orchestra Sinfonica Rai in diretta e rigorosamente in streaming dall'Auditorium Rai di piazza Rossaro. L'evento verrà diffuso sul sito di Rai Cultura (www.raicultura.it) e dalle frequenze di Radiotre. Ad aprire la serata saranno le note del Concerto numero 9 in mi bemolle maggiore di Wolfgang Amadeus Mozart per pianoforte e orchestra, passato alla storia come "Il concerto Jeunehomme". L'ispirazione venne ad "Amadeus" nel 1777, dopo un incontro galante con una nobildonna. Da Mozart a Beethoven, il passo è breve. Al compositore nato a Bonn, che divenne completamente sordo a 49 anni nel 1819, è dedicata la parte finale del concerto con l'esecuzione della Sinfonia numero 1 in do maggiore, opera 21. Dantone sostituisce il "titolare" James Conlon, bloccato negli Stati Uniti.

[G.M.]



Tutto il fascino dei papiri

INCONTRI Susanne Töpfer presenta oggi alle 18 via streaming i risultati dei suoi studi Alla scoperta dei papiri del Museo Egizio

■ Circa 700 manoscritti e oltre 17.000 frammenti di papiro. Sono i "numeri preziosi" di una delle collezioni papirologiche più stimate e importanti al mondo: quella che trova posto, naturalmente, tra le sale del Museo Egizio di Torino. Interi o riasssemblati, questi documenti dal valore incommensurabile documentano più di 3.000 anni di cultura materiale, riportata in sette scritture e otto lingue. Un vero e proprio tesoro che sarà al centro della conferenza in programma questa sera sui canali social del polo museale, "La collezione papiri di Torino: passato, presente e

futuro", condotta dalla curatrice Susanne Töpfer. La studiosa, responsabile della collezione papirologica sabauda dal 2017, presenterà, infatti, le ricerche attualmente in atto sui papiri torinesi, di cui saranno indagate sia le fasi di lavorazione, sia i contenuti, molti dei quali ancora sconosciuti e tutti da scoprire. Classe 1982, una laurea in Egittologia presso l'Università di Lipsia nel 2007 e un dottorato all'Università di Heidelberg nel 2013, Susanne Töpfer è, inoltre, a capo del progetto "Turin Papyrus Online Platform (Tpop)", il progetto con cui il Museo

Egizio ha conseguito, a inizio ottobre, il prestigioso "European Heritage Award/Europa Nostra Award 2020" nella categoria "Ricerca". Il lavoro ha, infatti, consentito la digitalizzazione e messa a disposizione proprio della collezione papirologica torinese, in modo tale da permetterne l'accessibilità e lo studio da parte di tutta la comunità scientifica e garantirne, così, un'accurata conservazione. Il processo, però, è appena all'inizio e sarà terminato nell'arco di quattro anni (alle 18).

[R.S.]